

# Libro di 5 – Interrogazione I

## Simbolismo Francese

**Baudelaire** (bodlèr) è considerato il caposcuola della moderna lirica europea. Rifiutava il sentimentalismo romantico ed evitava che la poesia venisse contaminata da argomenti filodofici, morali e politici.

Nella sua raccolta *Fiori del Male* egli descrive la realtà come una foresta di **simboli**, ossia immagini o oggetti che rimandano ad un concetto astratto (quindi sono difficili da interpretare). In questa "foresta" è compito del poeta intuire le corrispondenze tra i simboli che governano l'universo.

Baudelaire si interroga sul ruolo della poesia nella società dell'epoca (metà 1800): nella società industriale il poeta è incompreso, si esprime in un linguaggio che i più non comprendono e la sua percezione è diversa da quella della collettività che è concentrata sugli aspetti materiali della vita.

Da Baudelaire in poi, il poeta rinuncia a rappresentare la realtà così com'è: la realtà diventa sempre più complessa e non la si può più rappresentare con termini razionali. Toccherà al poeta che con la sua sensibilità scoperà le segrete corrispondenze tra i simboli. Il velo di mistero di cui si è coperta la società può essere rappresentato soltanto attraverso metafore e sottili allusioni.

### - I poeti maledetti e il Simbolismo

Il poeta Verlaine nella sua raccolta *I poeti maledetti* rappresenta un gruppo di poeti che riconoscono in Bodelaire il loro maestro indiscusso. Si incontravano nei caffè di Parigi sulla riva sinistra del Senna e pubblicavano la rivista *Le Décadent*: il nome veniva dall'aggettivo dispregiativo a loro dato, letteralmente vuol dire "corrotti", corrotti perchè disprezzavano la morale borghese e perchè avevano uno stile di vita disordinato e stravagante (bohémien). Più in avanti il Decadentismo sarà un movimento nato dalla crisi del Razionalismo e del Positivismo.

Secondo questi poeti la realtà è tutta fatta di simboli dal significato nascosto, vi è quindi un Assoluto che si nasconde dietro l'apparenza delle cose. Il poeta sa cogliere la complessità e il mistero che circonda la realtà.

Lo sviluppo della "magia linguistica" fatta da analogie dà vita al fonosimbolismo, dove il suono delle parole si usa per evocare aspetti della realtà. I suoni che compongono le parole assumono un significato autonomo. Un esempio di fonosimbolismo del lessico è *Vocali*, di Rimbaud.

# Baudelaire

## - Vita

Nasce a Parigi nella prima metà del 1800. Finiti gli studi a Parigi e a Lione decide di vivere da solo dopo attriti con la sua famiglia. Inizia a frequentare l'ambiente dei poeti parigini, per poi viaggiare in Oriente e in Africa. Ritornato a Parigi ottenne l'eredità paterna, che sperperò tranquillamente conducendo una vita da *dandy*, ossia un bohemien coi soldi in poche parole. Dopo aver pubblicato *Fiori del male*, venne pesantemente sanzionato per oltraggio al pudore e dovette censurare alcune sue poesie (si vede che erano troppo spinte per l'epoca). Negli ultimi anni della sua vita si reca in Belgio, rimanendoci fino a quando il suo stato di salute già precaria non peggiorò; dovette tornare a Parigi per essere ricoverato in clinica, dove morì nel 1867.

## - Opere

Pubblica diverse opere minori, destinate a venire pubblicate sulle riviste dell'epoca, ma si cimenta anche in dei saggi riguardanti il vino e l'hashish. L'intera raccolta delle sue poesie venne pubblicata in una prima edizione sotto il nome di *Fiori del Male*. Nella seconda edizione della raccolta egli sostituì le poesie censurate con altre 35 nuove poesie, ampliando la raccolta a 126 liriche (siccome il profe ama i numeri). Venne a conoscenza di Edgar Allan Poe e delle sue opere: iniziò a tradurne alcune.

## - Fiori del male

In questa raccolta vi è la lotta tra due ideali, lo *spleen* e *l'ideal*. La poesia nasce dalla sofferenza, al pari di un fiore che nasce dalla terra putrida per tendersi verso il cielo. L'*ideal* è l'aspirare alla perfezione, mentre lo *spleen* è la noia, il tedio. In questa raccolta non esita a fare largo uso di analogie e sinestesie:

- Analogie: accostamenti di immagini che creano rapporti di identità più che di similitudine;
- Sinestergie: associazioni di parole che provengono da differenti sfere sensoriali.

## - L'albatro

Il gabbiano, l'albatro, viene catturato e deriso dai marinai per la sua goffaggine quando è costretto a camminare: è il simbolo della condizione dell'artista nella società di massa. È forte l'analogia albatro-poeta, anche grazie a forti opposizioni (libertà/cattura, cielo/terra). L'albatro era il re del cielo ma quando viene catturato e deriso perde la sua condizione di prestigio. La società ritiene quindi inutile la poesia e la deride, come i marinai con l'albatro. Il poeta si vuole distinguere e rendere superiore rispetto alla mediocrità borghese ("ali da gigante"), perché il capitalismo stesso ha screditato l'arte, rendendola una pura merce. Queste ali da gigante (ossia l'intuizione dei poeti) sono utili nel cielo ma diventano un grande ostacolo e ingombro una volta sulla terra ferma. I poeti nella società dell'epoca sono fuori luogo e emarginati.

## Ritorno al Classico: Carducci

Carducci portava avanti il concetto di poeta *vate* (guida morale della collettività). Era visto come lo scudiero dei classici, perchè portava avanti un'idea classica della poesia, in contrapposizione con la prevalenza della lirica simbolista: il poeta vedeva il mondo classico come "solare, operoso ed eroico", concetti che andavano a braccetto con la sua concezione virile della vita. Oltre a *vate*, il poeta doveva essere artigiano della parola, in grado di produrre bei versi grazie non solo all'ispirazione ma anche grazie alla sua abilità tecnica.

L'ideologia della poetica di Carducci era fondata sul Realismo e razionalismo positivista e materialista. Le sue opere sono innovative grazie al realismo e al razionalismo; aderendo alla concezione positivista e materialista della vita, egli vedeva la morte come l'annientamento dell'uomo (materialista) e riconosceva gli aspetti negativi della vita, accettandoli in maniera virile.

### - San Martino

La poesia appartiene alla raccolta *Rime nuove*, rappresenta la vita in un borgo maremmano nel giorno di San Martino. La poesia è formata da due coppie quartine di settenari. Il paesaggio che descrive Carducci comunica armonia ed equilibrio, in sintonia col classicismo del poeta. I termini usati appartengono all'area semantica del colore, del suono e del profumo: le allitterazioni delle lettere -r e -s risaltano le sensazioni olfattive e uditive.

### - Pianto Antico

La poesia appartiene alla raccolta *Rime nuove*, scritta in occasione della morte del figlio di Carducci. La poesia coincide con la forma metrica dell'**odicina anacreontica** (poesia simile allo stile di Anacreonte), composta da quartine di settenari.

La lirica rappresenta l'opposizione tra la vita e la morte: il melograno, i fiori e la luce e il calore di giugno provocano rinascita, forza e gioia; il giardino abbandonato, la pianta inaridita e la terra fredda rappresentano l'assenza del bambino, la perdita delle speranze e la privazione del calore. In breve, le metafore sono padre-pianta, figlio-fiore. Il poeta tenta di esprimere la sua sensazione di vuoto interiore.

# Estetismo e Decadentismo

Verso fine 1800 al romanzo naturalista subentra il romanzo **decadente**, caratterizzato da un forte **estetismo**, dal disprezzo per le masse e dal ritorno al soggettivismo. La figura tipica della narrativa estetista è il *dandy*. In Italia i decadenti erano D'Annunzio e Forgazzaro. Il motto dell'estetismo è "fare della propria vita un'opera d'arte".

Il primo romanzo estetizzante fu **Controcorrente** di Verlaine; riscosse tanto successo da venire considerato un punto di riferimento per gli scrittori decadenti. In Italia fu D'Annunzio col suo romanzo *Il piacere* a diffondere i principi dell'estetismo.

Secondo l'estetismo decadente, l'arte è accessibile a **pochi eletti**, volta alla conquista della **bellezza, finzione** del vero (va contro il Realismo) e **senza scopi morali**.

Il **dandy** è il l'individuo cinico che pone l'eleganza e la bellezza come scopo di vita, disprezzando quello che è mediocre e banale.

## - Oscar Wilde

Nasce a Dublino verso metà 1800 e studia ad **Oxford**. Venne a contatto coi pensieri dei teorici dell'estetismo, che fecero crescere in lui la ricerca della bellezza e i suoi atteggiamenti da dandy. Raggiunse la notorietà letteraria a Londra e a Parigi, grazie anche al suo talento, ma anche grazie alla sua eccentricità da **dandy**. Fu il portavoce dell'Estetismo in Italia e in America. Venne condannato dal padre per omosessualità e dovette scontare due anni di lavori forzati. Per rifarsi una vita andò a vivere a Parigi fino alla morte nel 1900.

Tra le opere principali si ricordano ***Il ritratto di Dorian Gray***, *L'importanza di chiamarsi Ernesto* e *Salomè*. Nel ritratto di Dorian Gray viene raccontato il concetto di ricerca della bellezza svincolata dalla morale. Il protagonista è un esteta, che vuole fare della sua vita un'opera d'arte, alla ricerca del godimento al di là della morale comune.

## - Ritratto di Dorian Gray

Il pittore Basilio Hallward dipinge il ritratto di Dorian Gray, giovane ricco e affascinante. Egli è intimorito dal terrore di invecchiare ed esprime un desiderio: desidera che il ritratto invecchi al posto suo. Preso il ritratto non solo mostra i segni del tempo, ma assume un aspetto malvagio che rispecchia le conseguenze della vita sregolata di Dorian, che intanto scopre il fascino del male e intraprende una vita da dandy pure lui. Un giorno mostra il suo ritratto al pittore che lo dispinse, e vedendo il disgusto negli occhi del pittore, Dorian lo uccise. A quel punto pure per Dorian risultava insostenibile guardare il suo ritratto, e decise di suicidarsi, restituendo al dipinto la gioventù e acquistando a sua volta gli anni di vecchiaia arretrati.